

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMILIANO PERNA

Un paese che non è più cristiano

Siamo il Paese della "brava gente" e del Papa, però accettiamo che le persone vengano trattate come bestie solo perché hanno altro colore o nazionalità. Siamo il Paese che piange solo per i morti italiani e mostra indifferenza per quelli che muoiono, dopo ore di agonia, con il proprio bimbo in grembo, nel porto libico dove li abbiamo inviati.

RISPOSTA ■ Su un noto giornale del 30 luglio (gli altri non ne parlano) la notizia dei genitori denunciati come clandestini a Torino per aver portato i propri figli all'asilo nido. Calcolerà un giorno qualcuno, forse, quanti sono i bambini che la legge così fortemente voluta da Berlusconi e dalla Lega costringerà all'accattonaggio, allo sfruttamento sessuale o alla morte dal momento in cui chi di loro si dovrebbe occupare capirà di non potersi più avvicinare alle strutture scolastiche e sanitarie di un paese in cui molti cominciano a vergognarsi di vivere. Di un paese che si dice cristiano e che tutto è, in questo momento, tranne che cristiano. Di un paese in cui la Chiesa che il cristianesimo dovrebbe insegnare e diffondere non ha il coraggio o l'intelligenza o la fierezza di cui ci sarebbe bisogno per condannare apertamente quello che la coscienza di chi crede nella pari dignità degli esseri umani può solo rifiutare e combattere. Di un paese in cui le vacanze che iniziano saranno soprattutto, per molti, vacanze dalla ragione e dalla solidarietà. In cui i bambini che soffrono e muoiono non fanno più notizia.

MICHELA GIOVANNINI

Virtù poco virtuose

Uno dei criteri utilizzati per valutare la "virtuosità" degli atenei italiani è il fatto che il rapporto tra spese per le retribuzioni e FFO (fondo di finanziamento ordinario) sia inferiore al 90%. Le retribuzioni che incidono su tale rapporto sono quelle del personale a tempo indeterminato, (docenti, ricercatori, che tecnici e amministrativi). Accade in atenei come quello di Trento che il fatidico tetto del 90% non venga sfiorato, ma l'indagine non va poi ad appurare quanti siano i lavora-

tori che sopravvivono con contratti a tempo determinato, o addirittura con co.co.co. e prestazioni occasionali. Nel caso del personale tecnico-amministrativo si tratta quasi sempre di figure che svolgono in tutto e per tutto le stesse funzioni del personale assunto a tempo indeterminato ma che non hanno gli stessi diritti né la stessa retribuzione, né la speranza di migliorare la propria posizione (basti pensare che nei concorsi pubblici gli anni spesi a co.co.co., anche se nello stesso ente, non valgono niente...). Come si può considerare "virtuoso" un ateneo che in molti casi abusa di queste tipologie contrattuali?

ENZO GIACCO

Un segnale necessario

È responsabilità dei partiti indicare e scegliere i candidati ed è necessario (e partendo da subito, per le prossime consultazioni Regionali) fissare dei criteri chiari, precisi e soprattutto poi rispettarli. Il PD non deve avere dirigenti, candidati ed eletti discussi e discutibili, ed in questo deve essere severo perché è dalla scelta dei candidati più credibili e capaci che dipende la credibilità stessa del PD, la sua serietà, e l'intelligenza di marcare differenze profonde con chi disattende questo principio. Una questione morale, grande quanto un macigno, che viene decontestualizzata ed affrontata (ma più spesso ignorata) in maniera ipocrita e sbagliata.

FILIBERTO FAEDO

Strategie

Papi dopo aver promesso in quel de l'Aquila, nella carnevalata solenne del G8, 500 soldati in più in Afghanistan a Obama, tallonato da Eridano il Bifolco ha detto, meglio una ritirata 'strategica'. Tanto Obama non vota il lodo Alfano. Cosa non si fa per il Paese e per Mangano subito santo.

PAOLO SANNA

Le tombe fenicie

Leggo che il premier Berlusconi, tra le tante che spara, ha pure detto di aver trovato 30 tombe fenicie nei suoi terreni. Delle due l'una: arrestarlo o perlomeno denunciarlo perché ha tenuto nascosti, appropriandosene, dei reperti archeologici, o bisogna dargli il premio "Fanfarone dell'anno" per la colossale balla rifilata alle ragazze che voleva sedurre. Mi chiedo poi, che bisogno ci sia

di affascinare le ragazze che sai già di portare da lì a breve in uno dei lettini d'ordinanza, spacciando volgari pietre e vasi acquistati all'Ikea per reperti di tombe fenicie (addirittura 30, perché quando la si spara è bene spararla grossa), quando c'è già la tariffa concordata per 12000. Tartarughine e farfalline a parte, s'intende.

MARIO SACCHI

Negli Stati Uniti si può

Venerdì un servizio su RaiNews24 ci ha mostrato dagli Stati Uniti un servizio dove si vedevano sfilare una ventina di politici e funzionari di amministrazioni locali, democratici e repubblicani, arrestati e ammanettati dalla Fbi, per corruzione. Proviamo ad immaginare quale reazione di casta a loro difesa si sarebbe levata se una cosa ed immagini del genere fosse avvenuta ed andate in onda da noi.

PATRIZIA COLLA

Il giornale di Gramsci

Nella nostra testata si legge: "fondata da Antonio Gramsci nel 1924". Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Il foglio clandestino, il giornale che ha accompagnato le grandi lotte operaie, l'ultimo viaggio di Berlinguer... Un po' di nostalgia, ma nessun rimpianto. Oggi il giornale di Antonio Gramsci è un giornale nuovo, moderno con cui arrivano quotidianamente, insieme all'informazione, pillole di saperi. È un giornale che si legge, al di là delle appartenenze politiche: lo si legge bene, lo si legge volentieri. Nel mio piccolo paese, arroccato sulle colline piacentine, ora lo legge chi mai lo aveva comprato. L'Unità dei nostri giorni è più bella ed è meglio. Sarà forse perché c'è la mano di una donna? Brava Concita.

Doonesbury

